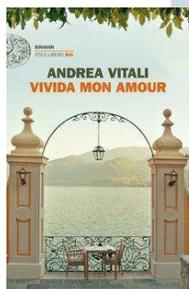


l'occasione d'incontro con un paesaggio crocevia di civiltà. Cosa si nasconde sotto tutta quell'acqua? È una domanda che non abbandona mai la scena, mentre le protagoniste nuotano e nuotano, e attraversano storie d'acqua e di terra, di poeti, pescatori e disadattati, uomini di guerra ed esiliati, in un'emozionante ricerca ancestrale che porta Kapka Kassabova a rileggere la storia umana plasmata dai laghi. Un'indagine profonda su come la geografia e la politica si imprimano nelle famiglie e nelle nazioni, che ci pone di fronte alle domande più cruciali sulla sofferenza umana e sulla nostra capacità di cambiamento.



Anni Ottanta, in una cittadina sulle rive di un lago del Nord Italia, al confine con la Svizzera: un aspirante medico condotto si invaghisce di una misteriosa ragazza incontrata a una festa. Per un dottorino neolaureato, con le tasche vuote, dedicarsi a un corteggiamento serrato può risultare oneroso e parecchio frustrante. Soprattutto se la donna dei propri sogni si rivela un tipo complesso, una «bisbetica indomabile» refrattaria alla poesia, benestante ma poco incline a spendere e che regge l'alcol come un carrettiere. Ad aggiungere imbarazzi e malintesi, il nome della giovane non è ben chiaro: Viviana, no Vivina, anzi Vivina... Vivida! Meglio evitare di pronunciarlo. Tra incontri carichi di aspettative - e che ogni volta sembrano trasformarsi in

addii - costose peregrinazioni fra malinconici paesi lacustri, goffaggini e incomprensioni, per i due, tanto diversi, ci sarà un lieto fine?



Biblioteche di quartiere



Biblioteca5torri

SABATO 25 MARZO
ORE 11.00
Visita Sonosfera

DOVE SIAMO

Largo Volontari del sangue 9
61122 Pesaro
Lunedì Venerdì 9-19
Sabato 9-13
0721.387961
Biblio5torri@comune.pesaro.pu.it

5TORRI
BIBLIOTECA
BIBLIOTECHE DI QUARTIERE ■ PESARO

Il Tè delle 5 Torri
Lecture in riva al lago
17 marzo ore 17.00



Sul lago di Bracciano approda la famiglia di Antonia, donna fiera fino alla testardaggine che da sola si occupa di un marito disabile e di quattro figli. Antonia è onestissima, non scende a compromessi, crede nel bene comune eppure vuole insegnare alla sua unica figlia femmina a contare solo sulla propria capacità di tenere alta la testa. E Gaia impara: a non lamentarsi, a salire ogni giorno su un regionale per andare a scuola, a leggere libri, a tuffarsi nel lago anche se le correnti tirano verso il fondo. Ogni moto di ragionevolezza precipita dentro di lei come in quelle notti in cui corre a fari spenti nel buio in sella a un motorino. Alla banalità insapore della vita, a un torto subito Gaia reagisce con violenza imprevedibile. Sono gli anni duemila, Gaia e i suoi amici crescono in un mondo dal quale le grandi battaglie politiche e civili sono lontane, vicino c'è solo il piccolo cabotaggio degli oggetti posseduti o negati, dei primi sms, le acque immobili di un'esistenza priva di orizzonti.

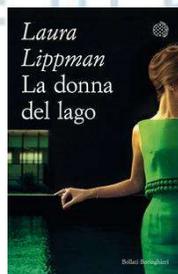


Chihiro ha perso da poco la madre e sta cercando di rifarsi una vita a Tokyo, lontano dalla cittadina di provincia a cui la legano brutti ricordi. Nakajima è tormentato da un passato misterioso che gli impedisce di vivere fino in fondo i propri sentimenti. Mino e Chii vivono in una casa nei pressi di un lago, un luogo fuori dal tempo e dallo spazio. "Il lago",

poetico e inquietante, racconta una storia d'amore inusuale, dove il bisogno di affetto e comprensione diventano più importanti dei tradizionali cliché di una relazione.



Un pesante litigio ha separato per anni tre amiche legate tra loro dall'infanzia. Soltanto la morte di Marie le ha fatte riunire per qualche giorno nella sua splendida villa sul lago. Così, un anno dopo, le tre donne decidono di ritrovarsi nella casa dell'amica scomparsa. Da quella emozionante vacanza, però, sono accadute molte cose. Provate da eventi che hanno scosso le loro esistenze, nella villa sul lago le tre donne si ritrovano. Ciascuna di loro è cambiata, ma tutte sanno di poter condividere gioie e dolori con le amiche di sempre, per trovare ancora la forza e il coraggio di guardare al futuro con fiducia e speranza. Attraverso le appassionante confidenze delle protagoniste del romanzo, Dora Heldt, pagina dopo pagina, ci svela il valore prezioso dell'amicizia e della solidarietà tra donne.



Baltimore, 1966. Dopo diciotto anni di matrimonio, Maddie Schwartz, consapevole che nella sua dedizione alla vita di moglie e madre una parte importante di sé è andata perduta, decide di lasciare il marito e le giornate da

casalinga per riprendere in mano la sua esistenza trovando un lavoro nella redazione di un quotidiano locale. Maddie ama il suo nuovo lavoro, ci tiene a distinguersi e presto si appassiona al caso di Cleo Sherwood, una donna afroamericana trovata morta in un lago cittadino. Se si fosse trattato di una donna bianca, i giornalisti di Baltimora avrebbero fatto a gara per occuparsi della storia, che invece ottiene solo un breve trafiletto relegato nelle ultime pagine di cronaca. Maddie, sola contro tutti, comincia a indagare. Raccontato da una pluralità di punti vista, "La donna del lago" non è soltanto il resoconto di un'indagine dai toni noir, ma è la storia del rapporto tra due donne che in realtà non si sono mai conosciute, nate in due contesti diversissimi, ma entrambe impegnate nello sforzo di contrastare il destino loro assegnato.



Il lago di Ocrida e il lago di Prespa. Due laghi in equilibrio su tre confini complessi - Grecia, Albania e Macedonia del Nord -, spesso oggetto di sanguinose contese da parte di popoli vicini e ostili. Due laghi che sono avamposti geografici della grande Storia e teatro delle storie individuali che si snodano all'interno della famiglia materna di Kapka Kassabova: tra migrazioni, tradimenti nascosti dall'apparente calma lacustre e slanci di coraggio. Questo libro è allora da un lato il diario del lungo viaggio dell'autrice alla ricerca dei luoghi d'origine di sua nonna, ma dall'altro questa peregrinazione verso un nuovo centro diventa anche